

Storie demoniache dell'800 in TV

Quei fantasmi che tutti vorremmo vedere

Tradurre in immagini racconti fantastici, visualizzare il visionario, include, fra una serie di seduzioni, almeno un problema serio. E semplice. Le impercettibili oscillazioni o «caitazioni» fra verisimile e soprannaturale (o forse fra livelli di verisimiglianza incompatibili a lume di senso comune) che il racconto visionario istituisce con le parole di cui è tessuto, sono poi protette sulla pagina da un dispositivo di reticenze deliberate, che lascia campo alle supposizioni e ai fantasmi del lettore. Questo comporta, per chi si disponga a tradurre in cinema o in tv la letteratura fantastica, l'obbligo di travasare in immagini non solo quello che il racconto dice, ma anche quello che tace: lavorare sulla labilità, l'ambivalenza, l'indistinzione del concreto; documentare l'assenza.

Orme di Henry James: il diavolo nella botiglia, da R.L. Stevenson; La mano indemoniata, da Gérard de Nerval; Il sogno dell'altro, da Il caso dal Mr. Evelsham di H.G. Wells. Tre di questi racconti sono girati con la cinepresa, tre con la telecamera in studio. Il progetto stilistico d'insieme assegna al cinematografico i racconti del genere «fantastico-visionario» o «figurativo», all'elettronico quelli di genere «fantastico mentale». Distinzione insieme un po' sofisticata e un po' meccanica. Lo stesso Calvino, che indica nella presentazione del ciclo peculiarità e ingredienti dei due generi (case cadenti, morte che fuoriescono dal sepolcro ad una estrema; all'estrema opposta assenza senza nome e senza oggetto sensibile), confessa che «lo stesso ragionamento che è servito ad istituirli potrebbe portare a cancellarli».



Indizi rilevanti della congruenza fra progetto e risultati mi pare si riscontrino nella Venere d'Ille (sceneggiatura Cesare Garboli, Lambert Bava; regia Marco e Lamberto Bava), che aprirà la serie stasera alle 20,40, rete 2. Due parole. Gli «idoli pagani» allungano la loro ombra stregata e funesta sulla sensibilità dei romantici. Nella loro bellezza «che precede la storia» la vertigine della dannazione sembra rendersi inappellabile, l'istinto di morte riveste la forma della seduzione estetica e la sostanza dell'aberrazione erotica. Così succede che nella Francia di Luigi Filippo, Prosper Mérimée, sulla trentina, ripesci la vecchia storia delle nozze involontarie e ferali di un atleta con una statua divina, senza crederci affatto ma coltando con febbrile freddezza i terrori che suscita anche in lui. Miscela il tema pagano con una serie di favole successive (Don Giovanni, per fare un nome) e le impasta nel «color locale» più vistoso e crasso dell'ultima provincia francese, con la perizia di chi spessisce quanto possibile l'evidenza e l'inerzia della realtà quotidiana per prolungare il tracciato del brivido con cui si dispone ad attraversarla.

Perché raccontare la storia di questa Venere d'Ille a chi non la conosce? Basterà segnalare che il racconto di Mérimée esemplifica nel modo più rigoroso le oscillazioni fra livelli di verisimiglianza cui si accennava all'inizio. Tutto quanto accade in quelle poche, impeccabili pagine trova una spiegazione plausibile tanto nella logica lacunosa ma «naturale» di un «giallo» irrisolto, quanto nell'ipotesi di una sinistra interferenza del «soprannaturale». L'inevitabile affiora dalla pluralità di spiegazioni che la perfetta calibratura narrativa rende possibili. Nel «filmato» per la tv (l'ultimo che ha girato) la suprema souplesse tecnica di Mario Bava traduce le reticenze deliberate del racconto nell'elusività di immagini, insieme, documentarie e allucinate. Allucinate proprio in quanto «documentarie». Ne è riprova la recitazione degli attori, da Mario Maranzana a Daria Nicolodi, da Fausto Di Bella a Francesco Di Federico a Adriana Innocenti (su Marc Porel o, forse, sul suo ruolo andrebbe avanzata qualche riserva), che non sono né bravi né no, ma brutalmente coincidenti con la propria concretezza fisica e mentale, «documentati», appunto, e con tutta la loro «concrezza documentaria» smarriti in un racconto per immagini che mette in questione senso e realtà di tutto quanto succede a loro e intorno a loro, e, insieme, l'occhio di chi li guarda.

Vittorio Sermoniti

NELLA FOTO: Daria Nicolodi e Marc Porel in un episodio («La Venere d'Ille») del «Giacchi del diavolo», in onda da stasera

Il musicista inglese al «Maggio»

Maxwell-Davies, un giocoliere di suoni e gesti

Nostro servizio FIRENZE - Le serate dedicate alla produzione teatrale di Peter Maxwell-Davies, il compositore inglese cui il Maggio ha riservato il medaglione contemporaneo, sono proseguite alla Pergola con altri recenti lavori, frutto di esperienze diverse. Se, ad esempio, con The Martyrdom of Saint Magnus il discorso si inserisce ancora nel solco dell'opera in brevi azioni sceniche, secondo un certo schema tradizionale (come in The Lighthouse, di cui ci siamo occupati la scorsa settimana), con Le Jongleur de Notre Dame e Vesalii Icones siamo invece rispettivamente in presenza di un «Masque» (per baritono, strumenti e «giocoliere») e di una «Coreografia» per danzatore e violoncello. Dal canto al gesto, insomma, sul filo della consueta traiettoria linguistica di Davies, percorso da eterogenei elementi culturali (teatrali e musicali), mescolati e dosati con gusto, intelligenza ed essenzialità.

Se The Lighthouse non aveva convinto sul piano della unitarietà drammaturgica, questa è stata invece pienamente realizzata nel Martyrdom, ricavato da una saga islandese del XII secolo. Intorno al personaggio di Saint Magnus, pacifista eroe vichingo delle Orcaidi entrato in conflitto con l'altro pretendente al controllo delle isole, il crudele Hakon di Norvegia — che finirà con l'ucciderlo usando però l'inganno — si snoda tutta una serie di situazioni collaterali in una rapidissima frequenza di nove scene. E la musica, a tratti di bellissima e suggestiva condotta strumentale (notabili gli assenti, rarefatte cadenze del flauto, semplici effetti drammatici ottenuti con la chitarra), insegue i personaggi nella loro specifica connotazione.

Così l'uso del gregoriano che costituisce la cifra linguistica caratterizzante del peccato discorrere salmodiante del Santo-Martino, Martin la Chiesa, una sorta di Cassandrate omni-potente e malaugurante, riceve impulsi ritmici di eccezionale vigore espressivo. La scena del martirio, invece, trasportata ai nostri giorni per l'eterno motivo della repressione sull'uomo mediante l'esercizio del potere assoluto, si costruisce sulla falsariga di squisita conoscenza e vorticosi ruoli di timbro (questi ultimi fanno il giro della sala prima di entrare nell'orchestra) per sottolineare, sulle grid dei reporters chiamati a dar conto del fatto, la volgare irruzione dei mezzi di informazione sulla purezza dell'atto sacrificale.

COMUNE DI VERCELLI

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione del 3° lotto del sistema fognario della Città di Vercelli. Importo a base di gara: L. 560.000.000. Iscriz.: Cat. IX importo minimo L. 1.000.000.000. Procedura di cui art. 1 lett. c) della Legge 2-2-1973 n. 14. Le domande di invito in carta legale, indirizzate al Signor Sindaco del Comune di Vercelli (Ufficio Contratti), devono pervenire entro lunedì 25 maggio 1981. La presente richiesta non è comunque vincolante per l'Amministrazione. IL SINDACO: Ennio Balardi

AZIENDA GAS ACQUA CONSORZIALE REGGIO EMILIA

Avviso per gare d'appalto. Si rende noto che l'Azienda Gas-Acqua Consorzio di Reggio Emilia intende procedere agli appalti delle seguenti opere: 1) A nuova licitazione privata al sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14; 2) Fornitura e posa in opera delle tubazioni per la costruzione del collettore fognario consorziale nel Comune di Scandiano e Reggio Emilia (RE). L'importo presunto dell'opera a base d'appalto è di L. 877.716.176 (IVA esclusa); 3) Fornitura e posa in opera delle tubazioni per la costruzione dell'impianto fognario consorziale nel Comune di Ligonchio (RE). L'importo presunto dell'opera a base d'appalto è di L. 128 milioni 491.616 (IVA esclusa); 4) Fornitura e posa in opera delle tubazioni per la costruzione dell'impianto fognario consorziale e relativo depuratore nel Comune di Colliana (RE). L'importo presunto dell'opera a base d'appalto è di L. 341.478.369 (IVA esclusa); 5) Fornitura e posa in opera delle tubazioni per la costruzione dell'impianto fognario consorziale nel Comune di Scandiano e Albinea (RE). L'importo presunto dell'opera a base d'appalto è di L. 945.546.974 (IVA esclusa). La presente invito possono chiedere, con domanda in carta legale, di essere invitati a partecipare alla gara. Le richieste devono pervenire, unitamente al certificato d'iscrizione all'ANR per imprese edificate nell'area di competenza del Comune di Reggio Emilia (V.le Giustiniani 12 - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul foglio inserzioni del Bollettino Ufficiale della Regione. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. IL DIRETTORE: Ing. Giovanni Spagnoli

Informazioni SP agli azionisti. SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESECUZIONE TELEFONICA P.A. con sede in Torino - Cap. Soc. L. 200.000.000.000. Indirizzo postale: via Cavour 10, 10121 Torino. Tel. n. 51177 del Registro Società.

RINVIO DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti della SIP che l'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata in prima convocazione per il giorno 18 maggio 1981, sarà tenuta, in seconda convocazione, il giorno 1° giugno 1981 alle ore 9, presso la Sede della I Zona sito in Via Mercantini n. 7, Torino (come da avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 2 maggio 1981). SIP Società Italiana per l'esecuzione telefonica p.a. Ing. Ottorino Beltrami (Dott. Ing. Ottorino Beltrami)

ARRICCHI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIAMENTO CULTURALE E POLITICO. UFFICIO VACANZE. 20140 - Via Po, 10 - 10121 - Tel. (011) 54.100/54.101/54.102/54.103/54.104/54.105/54.106/54.107/54.108/54.109/54.110/54.111/54.112/54.113/54.114/54.115/54.116/54.117/54.118/54.119/54.120

L'ATTORE AMERICANO PROTAGONISTA DI UN AMBIZIOSO CICLO TELEVISIVO

Soldato John Garfield: insubordinato

Prende il via stasera, sulla Rete 3 alle 20,40, un nuovo ciclo televisivo dedicato a un attore. L'attore è americano, il titolo «John Garfield: la forza alla fine si uccide» sarà breve. Verranno presentati soltanto sei film, il primo e l'ultimo compresi, del trentennio da lui interpretati tra il 1932 e il 1938.

Da stasera, la Rete 3 traccia il profilo del primo ribelle hollywoodiano perseguitato dal maccartismo. Sei film in programma.



A sinistra, un'inquadratura di «Quattro figlie» in onda stasera; a destra, John Garfield in una scena di «C'è sempre un domani»



A sinistra, un'inquadratura di «Quattro figlie» in onda stasera; a destra, John Garfield in una scena di «C'è sempre un domani»

«Da quel che ho saputo — dichiara il suo ultimo regista John — è morto perché vittima di un maccartismo: non dormiva più, beveva troppo, era spaventato e ansioso. Doveva comparire ancora davanti alla commissione per difendersi. Ed è stato la mattina stessa in cui doveva prendere il treno per andare a Washington, che il suo cuore ha ceduto. La sua morte non è una fatalità. Fu causata dalla pressione esercitata su di lui».

Un altro. Perduto (1946), l'abbiamo rivisto da poco in altra rassegna. Garfield era il violinista protetto da Joan Crawford la quale alla fine si uccide. Nel film di stasera, Quattro figlie (1938), è un pianista, e a ucciderlo è lui. A metà degli anni quaranta, il ciclo sarà rifatta con Frank Sinatra al posto di Garfield (morì nel '52) e il suicidio fallito. Questo è il lungo e il mutamento di rotta della medesima ditta, la Warner Bros, che aveva dominato il cinema «sociale» nei due precedenti decenni. Era, infatti, la «caccia alle streghe».

Perché «la forza di un po'»? Per capirlo basterà guardare Quattro figlie, il film di Michael Curtiz, che impone l'attore sullo schermo (in teatro aveva già un nome). Nella casa asettica e tranquilla delle quattro sorelle con un padre flautista, nel loro trans-tran familiare patteggiamento di concerti, lui irrompe come un angelo, portando una ventata di strada e di disordine. Con la barba lunga, la cravatta allentata, il cappello spinto all'indietro, la sigaretta penultima dalle labbra sensuali, è un musicista sul generis in quell'orchestra perfezionista americana.

Warner Bros addirittura quasi specializzato in essi? Il teatro, il romanzo non parlavano forse di tali realtà? L'attore americano di un recente profilo di Garfield, pubblicato anche in Italia, si sforza invano di smentire la teoria che sia l'ambiente a formare il carattere, ma nel caso in questione fu proprio così. Anche se non si può certo pretendere che fosse Hollywood a sposare questa tesi, e che i personaggi di fermata dall'attore rispondessero sempre alle convinzioni dell'uomo.

PROGRAMMI TV

- TV 1: 12,30 DSE - SCHEDE Matematica: «Le bolle di sapone»; 13 IL GIARDINO INGLESE - «Il tempo della regina Vittoria» (6 p.); 13,30 TELEGIORNALE; 14 AVVENTURE DI NIGEL - Regia di P. Gregeen (6 puntata); 14,30 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati; 14,40 DSE - MANUALE DI CONVERSAZIONE INGLESE; 15,10 QUARK - Viaggio nel mondo della scienza. A cura di P. Angela; 15,30 TELEGIORNALE - Nel corso della trasmissione, in eurovisione da Osgelord; Calcio - In chiusura: TG1 NOTIZIE - Dussi al Parlamento; TV 2: 12,30 TG2 PRO E CONTRO - Per una cultura a più voci

PROGRAMMI RADIO

- TG2 ORE TREDICI: 13,30 DSE - CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA - (8 p.); 14 IL POMERIGGIO; 14,10 LA DAMA DEI VELENI - Di Silverio Biasi, con Ugo Pagliai, Warner Benivenga, Anna M. Gherardi (1 p.); 15,25 DSE - L'UOMO E LA NATURA - «Accampati nella foresta vergine» (7 p.); TG2 FLASH: 17,30 BIA LA SPIDA DELLA MAGIA - Disegni animati; 18,10 TG2 TELEGIORNALE; 18,30 TG2 SPORTEBIA; 18,30 BUONASERA CON PAOLO FERRARI - Segue telefilm; 18,45 TG2 TELEGIORNALE; 19,10 I GIOCHI DEL DIAVOLO - «La venere d'Ille», Regia di Mario e Lamberto Bava, con Liana De Curtis, Daria Nicolodi (1 puntata); 21,45 E... INVECE NO - Con Edoardo Bennato (1 episodio); 22,30 SPECIALE PARLAMENTO - Il voto parlamentare per gli interventi in favore dei terremotati; 23,15 TG2 STANOTTE; TV 3: 17,30 INVITO A TEATRO - L'ultimo Faust, con Paolo Grassi e Piera Degli Esposti; TG3: 19,30 VENT'ANNI AL 2000 - (6 puntata); 20,05 DSE - EDUCAZIONE REGIONI - «Il bambino nella famiglia e nella società» (3 puntata); 20,40 QUATTRO FIGLIE - Regia di Michael Curtiz - Con Priscilla Lane, Rosemary Lane, Lola Lane, Gladys Rains, John Garfield; 22,10 TG3; 22,45 FREDERIC ROSSIF - «Il tempo e la memoria»; 22,50 GIRO D'ITALIA

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: ONDA VERDE: Con la radio per le strade d'Italia: notizie, messaggi e consigli per chi guida: 10,30, 12,03, 17,03, 21, 22,25, 23,03; GIORNALI RADIO: 7, 8, 12, 15, 17, 19, 22 ORE 6:44; TG1: 17,30; TG2: 17,30; 8,40: La combinazione musicale; 7,15: GR1 lavoro; 9: Radio anch'io; 11: Quattro quarti; 12,05: Il pianeta Lankford; 12,30: Via Assisi; 12,45: La diligenza; 13,35: Master; 14,30: Librodotta; 15,05: GR1; 16,10: Rally; 16,30: Il buco in borsa; 17,00: Ruota libera; 17,15: Patchwork; 18,35: Caterina di Russia; 19,30: Una storia del jazz; 20: Rassegna Premio Gialli '80; 20,40: Impresari di guerra; 21,00: ORE 6; 21,30: La clessidra; 22: Orchestra nella sera; 23,30: Europa con noi; 23,50: Oggi al Parlamento, in teleselezione; Radio 2: GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. ORE 4, 6,04, 6,34, 7,04